

81.

Adunanza del 7 marzo 1925
Fo. 2A

Presiede il Presidente, Cojari. Sono presenti i consiglieri Cantelli, Castelmoro, De Gregorio, Falciari, Gatti, Piretti, Ricci, Rosmini e Rossini; ed i Sindaci Belli e Fiorini. È giustificata l'assenza del consigliere Senatore Paternò.

Il Presidente, prima di aprire la seduta, rinnova con viva commozione la espressione della sua riconoscenza per le manifestazioni ricevute dai colleghi del Consiglio e dai Sindaci in quest'ora angosciata della sua vita, per la perdita della sua adorata figliuola; e tiene ad assicurarli che egli ha apprezzato profondamente la affettuosa solidarietà di sentimenti dimostrategli; la quale gli è riuscita di grande conforto, e rinasce i vincoli della sincera amicizia che a tutti lo legano.

1. Comunicazioni

a) Produzione.

Riferendo su l'aumentamento della produzione il Direttore Generale comunica che dal 1° gennaio al 28 febbraio u. s. sono state presentate complessivamente 8.331 proposte di assicurazione, per lire 196.516.471, cifra superiore per 85.595.863 a quella delle proposte raccolte nel corrispondente bimestre del 1924. Alla stessa data del 28 febbraio risultavano emesse 5501 polizze per f. 131.356.117 di capitale assicurato. La produzione, per questi due primi mesi dell'anno, è dunque quasi raddoppiata in confronto dello scorso esercizio.

b) Disponibilità liquide.

Il Direttore Generale riferisce la situazione delle disponibilità liquide al 6 marzo corrente, che ammontano complessivamente a f. 155.650.077,36; sulle quali f. 130.930.000 rappresentate da buoni del Tesoro ordinarii ed a premio; e f. 24.720.077,36 da depositi presso Banche.

Comunica poi le seguenti operazioni ef.

febbraio nella prima settimana di marzo: Acquisto di titoli del consolidato italiano, per £ 200.000 cap. nom., a £ 98.05, e per £ 500.000 a £ 98.15; acquisto di obbligazioni delle Venetie 3.50% per £ 1.000.000 cap. nom., a £ 81.50; vendita di 800 obbligazioni del Prestito Ungherese (cap. nom. lire 600.000) a £ 450, oltre gli interessi.

c) Inconvenienti derivanti dal deficiente funzionamento del Servizio polizze per i combattenti del D.T.O. Ministero delle Finanze.

Il Direttore Generale da lettura della seguente memoria che fino dal 2 feb. haio u.s. gli, accompagnato dai consiglieri Cantelli e Castelnuovo, create opportuno di consegnare a S. E. il Ministro delle Finanze.

È noto che in seguito al Decreto Ministeriale 1° aprile 1922 il compito dell'Azienda polizze è stato limitato alla emissione delle polizze ed alla successiva liquidazione delle stesse in caso di scadenza od in seguito al decesso dell'as-

siurato.

Da detta data quindi l'accertamento del diritto a qualsiasi polizza è compito di esclusiva competenza del Ministero delle Finanze che, per gli accertamenti positivi, invia all'Azienda polizze combattenti singoli decreti di concessione in base ai quali l'Azienda stessa provvede alla emissione delle polizze.

I decreti inviati finora dal Ministero hanno dato luogo alla emissione, a tutto il 31-12-1924, di 248.104 polizze di vario tipo.

Fino dal 1923 l'Azienda ha potuto constatare come fra i decreti inviati dal Ministero vi fosse una notevole percentuale di duplicati che, senza il sistematico controllo praticato dall'Azienda (controllo reso necessario fin dall'inizio data la frequenza dei decreti duplicati) avrebbero portato alla concessione di due polizze a favore di moltissimi ex combattenti.

Tale grave inconveniente è andato di mano in mano aggravandosi tanto che al 31-12-1924 i decreti duplicati emessi

dal Ministero erano già più di 2.500. -
Cio evidentemente dipende dal disordine
in cui si trova lo schedario del compe-
tente Servizio del Ministero. -

Tale disordine può essere valutato in tut-
ta la sua gravità quando si tenga presente
che la percentuale dei duplicati di decreto
è quasi uguale alla percentuale di du-
plicati di polizza erroneamente emessi
al fronte, dove, come è noto, le polizze
vennero distribuite da centinaia di co-
mandi senza le garanzie ed i controlli
possibili quando unico è l'ente emitten-
te.

Dopo aver accennato agli inconve-
nienti relativi alla emissione delle polizze
passiamo a trattare brevemente di
quelli riguardanti la liquidazione
delle stesse.

L'Azienda Obbliga combattenti ha
parecchie migliaia di pratiche di
sinistro arretrate per le quali non è
possibile ancora addivenire alla li-
quidazione perché manca la comuni-
cazione di accertamento del diritto da

parte del Ministero delle Finanze, comunicazione chiesta e sollecitata più volte senza alcun risultato. Basti citare qualche dato statistico: su 1100 pratiche si sono dovute fare in soli 8 mesi (marzo - novembre 1924) ben 1672 lettere di sollecitazione per ottenere solo 199 comunicazioni di accertamenti da parte del Ministero. Per una stessa pratica si debbono fare spesso 4 o 5 sollecitazioni con risultati sempre meschini; la risposta in generale non viene data oppure se si ottiene arriva dopo parecchi mesi. - D'altra parte gli aventi diritto alla liquidazione sollecitano continuamente l'Ufficio di quisa che per giungere a liquidare una pratica percentuale di tali pratiche occorre spendere una somma di energie e di lavoro assolutamente sproporzionata.

L'inconveniente non riguarda soltanto le liquidazioni dei sinistri, ma anche altre pratiche (rettifiche, richieste varie ecc.). Il Ministero nella maggior parte dei casi non risponde alle richieste dell'Azienda per le parti combattenti oppure se risponde lo fa

con ritardo di sei mesi. -

Da quanto precede si può facilmente comprendere come il deficiente funzionamento del competente Ufficio del Ministero delle Finanze favorisca un non indifferente aumento nelle spese di gestione dell'Asien- da Polizza.

È da augurarsi pertanto che nell'interesse del bene si proceda al più presto ad eliminare gli inconvenienti cui si è accennato

*

*) *) Limitazione del frazionamento mensile dei premi.

Il Direttore Generale comunica, riassumendola brevemente, una relazione relativa alle ragioni di opportunità per le quali - essendo apparsa con lo inizio delle assicurazioni popolari la incongruenza che per contratti di piccole somme, e parità di condizioni del frazionamento mensile dei premi, possono coesistere tariffe di diversi costi - la Direzione Generale ed il Comitato Permanente



hanno ritenuto indispensabile di escludere
la concessione del detto frazionamento
mensile per i contratti da stipulare a
tariffa ordinaria per capitali fino a
L. 5.000. -

*

e) Circolare* del Prefetto di Padova.

Il Direttore Generale da comunicazione
di una circolare che il Prefetto di Padova
- informato da lui che in generale i Se-
gretari e gli impiegati comunali non solo
trascurano di procurare affari per l'Istituto
Nazionale, ma prestano l'opera loro
a vantaggio delle Compagnie private -
ha rivolto a tutti i Sindaci della provincia
invitandoli a richiamare i loro dipenden-
ti alla osservanza della legge che li autoriz-
za a fungere da produttori soltanto nello
interesse dello Istituto. -

2. - Impiegati patrimoniali

a) Sovvenzioni ad impiegati statali
contro cessione del quinto dello stipen-

dio per il tramite della Cassa Nazionale Ferrvieri di Bologna.

Il Direttore Generale riferisce come la Cassa Nazionale dei Ferrvieri, seria e bene organizzata cooperativa a capitale illimitato, sorta in Bologna fino dal 1889, ha tra i suoi scopi anche quello di concedere mutui garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio, ad agenti statali ammessi a godere del beneficio del credito a noi. Inna delle rigenti disposizioni.

Per lo sviluppo di tale ramo della sua attività la Cassa avrebbe ora bisogno di un finanziamento mensile di circa un milione e mezzo per la durata di un triennio; e ne ha fatto richiesta al vostro Istituto, proponendo le seguenti modalità per costituire la base di trattative concrete:

La Cassa Nazionale dei Ferrvieri, in conformità di quanto pratica da oltre un decennio per casi analoghi, con importanti Casse di Risparmio Italiane, si assumerebbe la cura di eseguire direttamente tutte le pratiche inerenti alla stipulazione dei contratti di cessione, e alla liquidazione del

le operazioni, nonché l'esazione delle quote mensili, la tenuta dei singoli conti, le operazioni di riscatto anticipato e ogni rapporto con i cedenti e le Amministrazioni ecc. in modo da limitare il lavoro dell'Istituto alla tenuta di un semplice conto corrente per i rapporti di debito e di credito, che si vorrebbero a creare, e di uno scadenzario per i versamenti periodici. I contratti di cessione sarebbero intestati al nome del nostro Istituto, che figurerebbe così come cessionario provveduto in tal modo a un impiego di fondi consentito dalla legge, e vorrebbero stipulati alla Cassa Nazionale Ferrovieri, quale mandatario dell'Istituto stesso, che, non appena perfezionati i contratti, dovrebbe versare i relativi importi segnandoli a suo credito nel conto corrente.

La Cassa Nazionale Ferrovieri eseguirebbe l'esazione mensile nelle singole quote di cessione, e ogni anno verserebbe l'importo pari al quinto o al decimo delle operazioni (cessioni quinquennali o decennali) nonché le eventuali

somme relative ai rimborsi anticipati che si fossero verificati nel frattempo.

Il conto corrente tra l'Istituto e la Cassa Ferroviaria si chiuderrebbe semestralmente o annualmente a seconda degli accordi, e in tal occasione la Cassa verserebbe il saldo degli interessi maturati, per la determinazione del cui saggio la Cassa stessa prega di voler tener conto della sua necessità di offrire le migliori condizioni, nonché dell'equità del lavoro amministrativo riservato all'Istituto dalla sicurezza dell'investimento.

Il Comitato Permanente, chiamato in sede consultiva ad esaminare la richiesta della Cassa Nazionale Ferroviaria, ebbe ad esprimersi, fino dello scorso mese di gennaio, in via di massima, in senso favorevole all'operazione, pure subordinando il proprio parere definitivo all'esito di un ulteriore acceleramento del punto relativo alle garanzie offerte.

A tale scopo l'Ufficio Patrimonia-

le ha apprestato la seguente relazione, della quale il Direttore Generale da lettura, avvertendo che in base ad essa il Comitato Permanente, il 21 febbraio u. s. ha deliberato di presentare la proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole:

1. Sicurezza che i cedenti rimborsano le somme loro mutuate.

Come è noto, la legge 30 giugno 1908 N° 337, autorizzando gli impiegati dello Stato ad effettuare, a favore di determinati Istituti di Credito, la cessione della quinta parte dello stipendio, creò, a garanzia degli Istituti sovventori per ogni eventuale perdita, un apposito fondo, alimentato da speciali contributi, la cui gestione è tenuta dalla Cassa D. S.; e con le leggi 30 giugno 1909 N° 372 e 13 luglio 1910 N° 444, un analogo fondo di garanzia fu istituito per le cessioni da effettuarsi dal personale statale ferroviario e da alcune categorie di operai dipendenti dallo Stato.

Tali disposizioni furono poi integrate con le leggi 16 Dicembre 1916 N. 1362 e 9 giugno 1918 N. 863 le quali, nel consentire la possibilità di fare operazioni di cessioni anche con la Cassa S.S. P.P., stabiliscono fra l'altro che la garanzia prestata dai fondi di cui sopra ha piena efficacia rispetto al cessionario dal giorno del pagamento dell'ammontare del mutuo al cedente, e che la garanzia stessa deve risultare da dichiarazione da rilasciarsi dalla Direzione Generale del Tesoro in calce alla domanda di mutuo.

Infine con la legge 28 dicembre 1902 N. 1682 venne concessa a talune categorie d'impiegati e operai, compresi i ferrovieri, e con determinate modalità, l'autorizzazione di cedere il doppio quinto contro trattamento del 4% sull'ammontare del mutuo per fondo di garanzia di S. 0.30% per spese d'amministrazione, e degli interessi a scalo al tasso del

3%.

In relazione a ciò, poiché le somme da concedersi dal nostro Istituto saranno destinate esclusivamente a sovvenzionare Agenti Statali stabili delle Ferrovie e delle Poste Telegrafi e Telefoni che si trovano nelle prescritte condizioni per poter essere ammessi a godere del beneficio del credito (con esclusione quindi del personale delle Ferrovie Private e Tramvie), non vi è alcun dubbio sulla sicurezza che i cedenti rimborseranno le somme loro mutuate, in quanto su ogni domanda di mutuo che viene presentata, i Ministeri competenti debbono apporre la voluta dichiarazione di accettazione e garanzia, e la restituzione delle quote avviene mediante trattativa sullo stipendio - durante il permanere del rapporto d'impiego - o per intervento dell'apposito fondo di garanzia nel caso che lo stipendio venga a cessare. Tale fondo è su, perfino notarlo - copre i rischi di

qualitati natura -

2°) Sicurezza che le somme rimesse alla Cassa verranno impiegate soltanto in sovvenzioni agli Agenti statali di cui sopra - Tale sicurezza si raggiunge in modo assoluto subordinando il finanziamento da effettuarsi volta per volta dall'Istituto alla prova, da parte della Cassa, di aver già erogato le somme che l'Istituto dovrà rimettere in mutui ad ipotechi che si trovino nelle condizioni indicate in epigrafe.

3°) Sicurezza che la Cassa restituirà all'Istituto le somme che essa mensilmente ritira ad ammortamento delle effettuate cessioni.

Tale sicurezza si raggiunge:
 a) stabilendo che le cessioni saranno effettuate direttamente fra Istituto e cedenti. La Cassa avrà semplicemente la veste di mandataria dell'Istituto per la raccolta e l'esame della documentazione, il pagamento delle somme corrispondenti alle

cessioni e la riscossione delle quote mensili - L'Istituto potrà quindi, in qualsiasi momento, revocare il mandato e chiedere ai Ministeri competenti che il rimborso delle quote gli venga fatto direttamente:

b) avendo la Cassa veste di semplice e mandataria, le somme di cui risulta creditore l'Istituto non frangono nel patrimonio sociale e quindi non ne seguano le sorti;

c) Il rimborso all'Istituto delle quote di cessione incassate sarà fatto dalla Cassa mensilmente, in modo che questa, solo per brevissimo tempo, avrà la disponibilità di somme di importanza relativamente limitata.

Quest'ultimo punto si ricollega alla organizzazione tecnica e contabile dell'operazione, la quale sarebbe così congegnata:

L'Istituto, come s'è detto, effettuerà i versamenti solo fino alla concorrenza dei versamenti raccolti dalla Cassa per una cifra massima da sta-

bilisti e, in ogni caso non superiore al milione e mezzo mensile, e previa dimostrazione delle operazioni compiute

Le erogazioni dell'Istituto dovrebbero, in principio, raggiungere l'integrale versamento della somma stanziata mentre, successivamente, esse verrebbero riducendosi alla differenza tra la detta cifra e l'ammontare per le quote ritirate dalla Cassa sulle cessioni effettuate nei mesi precedenti.

La dimostrazione di tali movimenti sarebbe fornita dalla Cassa, mediante regolare invio, per ogni richiesta di fondi, di elenchi nominativi concernenti sia le nuove operazioni effettuate, (con tutte le necessarie indicazioni) sia le quote incassate sulle operazioni già in corso, sia infine, l'operazioni sospese per

anticipato riscatto.

L'Istituto si riserverebbe la più ampia facoltà, nei limiti delle operazioni effettuate con i suoi fondi, di fare tutte le verifiche amministrative e contabili che crederà nel caso per accettarsi della esattezza delle indicazioni contenute negli elenchi.

Gli interessi a favore dell'Istituto decorrebbero dal giorno della consegna dei fondi alla Cassa, e la loro regolazione potrebbe avvenire semestralmente o annualmente, sia mediante versamento effettivo all'Istituto, sia mediante diminuzione delle successive quote di concorso dell'Istituto stesso.

In sostanza tra Istituto e Cassa si istituirebbe un vero e proprio conto corrente fruitifero; e dal giorno in cui

Le parti decidessero di sos-
 spendere i loro rapporti,
 la Cassa sarebbe tenuta a
 versare effettivamente le
 somme che man mano ver-
 rebbe incassando sulle effe-
 tuate cessioni. In relazione
 a ciò anzi e anche per una
 maggiore libertà d'azione,
 si potrebbe o non fissare un
 limite di durata alla conven-
 zione stabilendo che essa
 può essere denunciata in
 qualunque momento, con un
 congruo preavviso, dalla
 parte che desidera. Oppure,
 oppure, come la Cassa domanda,
 fissare la durata stessa ad
 un triennio, salvo anticipa-
 ta denuncia, come sopra
 detto.

Con tali accorgimenti
 (proprietà del contratto
 all' Istituto, facoltà di revoca-
 -ca del mandato, restituzione

mensile delle somme, facoltà di troncare i finanziamenti) la garanzia per l'Istituto circa il buon esito delle operazioni può apparire completa.

L'Operazioni pertanto così congegnata, appare pienamente sicura, essa non dà luogo ad operazioni amministrative complesse e costose; inizia una forma di investimenti consentiti dalla legge istitutiva e raccomanda-bili anche per la regolarità delle operazioni, le quali, iniziandosi con la somma mensile di $\text{L. } 1.500.000$, andrebbero diminuendo nel tempo a causa delle riscossioni e conseguente reimpiego delle quote di rimborso sui mutui precedenti, sicché al termine del Triennio le somme destinate a questo investi-

mento raggiungere l'obiettivo
i 38 milioni circa con un
impiego annuo medio di
circa 13 milioni = Infine
non è da trascurarsi l'opera
moralizzatrice e divulgatrice
del nome dell'Istituto
che in tal modo si raggiungerebbe,
attraverso un organismo
che, come la Cassa Nazionale
Ferrovieri, ha saputo decisamente affer-
marsi nel campo cooperativistico.
Per quest'ultima considerazione, anzi, oltre
che per le speciali finalità
delle operazioni, sembrerebbe
opportuno che la misura
dell'interesse annuo da
corrispondersi dalla Cassa
non superasse il 6%.

Il Consiglio

ha votato le Comunicazioni
del Direttore Generale, e preso

atto della relazione di cui
è stata data lettura

Accogliendo il parere favo-
-revole del Comitato Perma-
-nente

Approva l'operazione pro-
-posta dalla Cassa Nazionale
dei Ferrrovieri, alle condizio-
-ni indicate; ed autorizza
il Direttore Generale ad assu-
-mere per conto dell'Istituto
i relativi impegni.

b) Finanziamento alle Società "Imprese
e condizioni agricole", e "Gino Lisi."

Il Direttore Generale riferisce
che fino dall'ottobre del 1923 il
Gz. Uff. Gino Lisi, Amministratore
Delegato della Società, "Imprese e
condizioni agricole" "Gino Lisi"
e "Bonifiche dei terreni ferraresi"
ebbe a rivolgersi all'Istituto,
per conto della Società, per chiedere
un mutuo ipotecario di 50 mi-
-lioni di lire, da impiegare

in importanti lavori di so-
-nifica e di coltivazione
delle tenute di proprietà del-
-le sue rappresentati.

Il Comitato Permanente,
l'8 Novembre 1923, aveva espresso
in via di massima, parere fa-
-vorevole a che la richiesta
fosse presa in considerazione,
pure ritenendo opportuno che,
data la entità della cifra,
alla operazione partecipasse-
-ro anche la Cassa Naziona-
-le Infortunati e quella delle
Assicurazioni Sociali.

Mentre però si conduceva-
-no, pure attraverso qualche
difficoltà, le trattative con le
due Casse, il Sr. Uff. Lisi ridusse
la sua richiesta da 50 a 25
milioni, somma proporzionata
alle disponibilità del nostro
Istituto. Ed il Comitato
Permanente, nel febbraio del
1924, fu di parere che conse-



nisse predisporre una perizia dei fondi offerti in garanzia.

Il perito, scelto nella persona del Comm. Sr. Carlo Halasutti, generalmente noto per la sua speciale competenza in materia, ha condotto le sue indagini in modo razionale ed esauriente su dieci tenute, di cui otto di proprietà della "Società Imprese e Condizioni Agricole" e due della "Società Fionchisi Immobiliare Agricola", entrambe con sede in Roma, e con capitale versato, rispettivamente, di 50 e 10 milioni.

Ciò premesso, il Direttore Generale presenta una dettagliata relazione dello Ufficio Patrimoniale, nella quale sono riassunti i risultati della perizia per ciascuna tenuta. Essa giunge alla conclusione che i fondi offerti in garanzia costituiscono nel loro complesso

un magnifico gruppo di terreni il cui valore appare, attraverso i dati peritali, notevolmente superiore a quello di 49 milioni circa assegnato con molta prudenza dal perito.

Il Comitato Permanente, dopo avere riesaminato la proposta operazione in Sede consultiva, ha espresso, il 26 febbraio scorso, parere favorevole alla concessione del mutuo richiesto, pur deferendo al Direttore Generale lo ulteriore accertamento dei risultati della perizia.

È il Direttore Generale ritiene che, tenuto conto dei criteri di rigorosa prudenza, adottati dal perito, il valore delle tenute si possa giudicare superiore ai 50 milioni di lire, e sia suscettibile anche di ulteriori aumenti, venendo il ricavato del mutuo impiegato

in migliori da apportarsi ai
fondi non ancora in completa
efficienza. È quindi convinto
che si possa con piena sicu-
rezza aderire alla richiesta
concessione di mutuo per una
somma di 25 milioni di lire,
da garantire con iscrizione
ipotecaria di primo grado su
le tenute periziate, e da estin-
guersi in 20 annualità costanti,
comprendente di capitale ed
interessi, a condizione che
le somme da impiegare diano
un rendimento annuo del 6,25
per cento netto; salvo a stabilire
all'atto della stipulazione
del contratto le necessarie au-
-tele e modalità per il caso
di vendita dei terreni ipo-
-tecati.

Il Consiglio,
veduta la relazione del Direttore Generale,
accogliendo il parere favorevole



del Comitato Permanente,
 approva la proposta di concessione
 del mutuo richiesto dal Gr. Uff.
 Gino Lisi per la Società da lui
 amministrata, nella somma di
 L. 25.000,000, al saggio di interes-
 -se del 6,25% netto, ed alle altre
 condizioni indicate; ed auto-
 rizza il Direttore Generale a stipu-
 -lare il relativo contratto per conto
 dello Istituto Nazionale, insieme
 con un Consigliere di Amministrazione.

c) Acquisto di buoni del
 Tesoro Francesi.

Il Direttore Generale rammenta
 agli On. Colleghe come, tra le
 forme di investimento permesse
 all' Istituto dalla legge istitutiva
 sia compreso l'acquisto di ti-
 -toli emessi o garantiti da Stati
 esteri fino all'ammontare della
 riserva dei contratti stipulati
 nelle corrispondenti valute.



L'Istituto si è finora astenuto, per molteplici ragioni, dal valersi di tale facoltà, ed infatti i soli titoli esteri da esso posseduti (astrazione fatta da quelli per i quali sussiste in via sussidiaria anche la garanzia dello Stato Italiano) provengono tutti dalle Compagnie che hanno ceduto il loro portafoglio.

Peraltro, poiché il Governo francese ha emesso dei buoni del Tesoro a condizioni particolarmente allettatrici, il Direttore Generale ha esaminato la convenienza di farne acquistare nell'interesse dell'Istituto un certo quantitativo.

Com'è noto, tali buoni, di vario taglio, sono emessi pagabili alla pari e fruttano l'interesse del 5% netto pagabile nell'aprile e nell'ottobre di ogni anno a cominciare dall'aprile

Le 1925, i buoni stessi sono
 rimborsabili in 10 anni a
 cominciare dall'ottobre 1930
 fino al 1934, con un premio
 del 50% ossia a 750 franchi
 per ogni buono da 500 franchi.
 Il premio è anch'esso al netto
 di tasse ed imposte.

Dato quanto sopra, appare
 evidente la convenienza di in-
 vestire in tali buoni l'am-
 montare delle riserve sui con-
 tratti stipulati in fran-
 chi francesi.

In attesa peraltro che l'am-
 montare di tali riserve sia
 esattamente determinato in
 base ai risultati del bilancio,
 il Direttore Generale ritiene
 opportuno che vengano in-
 vestite nei titoli sopra
 descritti le somme in va-
 lute francese attualmente
 depositate presso il Credito
 Italiano e che ammontano



410
a Frs 355.000, i quali danno
un interesse del 4%.

Il Comitato Permanente,
in adunanza del 26 febbraio
u.s. ha espresso parere favo-
-revole a tale impiego

Il Consiglio,
udite le comunicazioni del Diret-
-tore Generale,
Delibera di autorizzare lo
acquisto di buoni del Tesoro fran-
-cesi limitatamente alla somma
di Franchi 355000, attualmente
depositati presso il Credito
Lombardo.

d) Acquisto del Palazzo Benin-
casa in Ancona.

Il Direttore Generale ricorda
la deliberazione del 29 Novembre
1924, con la quale il Consiglio
di Amministrazione autorizzò
lo acquisto dello storico palazzo

111

Benincasa in Ancona, per il caso che la Direzione Generale delle Belle Arti non concedesse la necessaria autorizzazione per l'acquisto da parte dello Istituto Nazionale Immobiliare. Poiché in seguito ad ulteriori pratiche si è manifestata la convenienza che l'acquisto stesso venga effettuato dall'Istituto Nazionale Assicurazioni il Direttore Generale propone agli On. Colleghi di confermare quella autorizzazione.

Il Consiglio

Vedute le comunicazioni del Presidente Direttore Generale Autorizza l'acquisto per la somma di L. 1.100.000- del palazzo Benincasa, situato in Ancona alla Via della Loggia ai civici N.º 6-8-10 al 15, e alla Via della Fonte ai civici numeri 121 al 127,

di piani 6 distinto al Ca-
-tasto di Ancona, vecchia
mappa città N 515, nuovo
Catasto Sez A, fog A N° 124;
Autorizza altresì il Consigliere
-re Prof. Alfredo de Gregorio
ad intervenire in rappresen-
-tanza dell' Istituto Nazionale
-le delle Assicurazioni alla
stipulazione del relativo
atto;
ad includere nel medesimo
le condizioni riportate nelle
deliberazioni del Consiglio
Comunale di Ancona 18 dicembre
1924, e della Giunta Comunale
13 gennaio 1925, approvate
dalla Giunta Provinciale Ammi-
-nistrativa di Ancona il 6
febbraio 1925, nonché della
deliberazione della Giunta Co-
-munale 18 febbraio 1925, appro-
-vata dalla Giunta Provinciale
il 27 detto mese;
e consentire la rinuncia a

qualsiasi ipoteca potesse comunque nascere dal contratto;
 a compiere in genere tutti quegli altri atti che saranno necessari, e che crederà utili e convenienti per l'Istituto Nazionale Assic-
 -curazioni, conferendo infine al medesimo Prof. De Gregorio la facoltà di nominare un procuratore speciale, che in nome e vece sua e sempre in rappresentanza della Istituzi-
 -~~o~~ Nazionale Assicurazioni compia tutte le operazioni suddette.

e) Vendita di stabile di proprietà dello Istituto, in Milano.

Il Consigliere De Gregorio riferisce che, per parere concordante dello Spettore Superiore Reggente la rappresentanza dello Istituto in Milano, comm. Colombo, e dello Ingegnere Cipriani, Direttore

114
dello Istituto Nazionale Tru-
-biare, sarebbe conveniente
procedere alla vendita di uno
stabile che lo Istituto nostro
possiede in Milano, in via
Corridori, già via Stella. Esso
ha carattere di una casa ope-
-raia. Il suo valore risulta in
bilancio di £110.000=, Ma, ve-
-nuto conto delle condizioni del
mercato e del reddito dello sta-
-bile che nel 1924 fu di netto
£14.000-, si prevede di poterne
ricavare un prezzo fra le
400 e le 450 mila lire.

Il Consiglio

Lette le comunicazioni del
Consigliere di Gregorio;
delibera di autorizzare la
vendita dello stabile sito in
Milano, via Corridori, di pro-
-prietà dello Istituto Nazio-
-nale delle Assicurazioni,
ed autorizza pertanto

117.

il Presidente G. Uff. Guido Toja
ed il Consigliere Prof. Alfredo De
Gregorio, così - congiuntamente
che separatamente, a procedere
alla vendita, in nome e per
conto dello Istituto medesimo,
al prezzo ed alle condizioni
che riterranno più opportuni
nello interesse di questo, a sti-
-pulare il relativo atto, ed a
compiere tutte le formalità
accorrenti, in ispecie presso
gli uffici catastali ed ipo-
-tecarî.

f) Ratifica di deliberazioni varie
prese dal Comitato Permanente e di acqui-
sto titoli diversi -

Il Direttore Generale fa
presente come, nell'anno testè
decorso, l'On. Consiglio di Am-
-ministrazione, mentre è stato
chiamato a ratificare numerose
deliberazioni del Comitato
Permanente relative ad impie -

ghi Patrimoniali, non ha avu-
-to occasione di pronunciarsi
su altre operazioni autorizzate
dal Comitato medesimo e
sugli acquisti di titoli che
nell'esercizio ora chiuso sono
state effettuate dall'Istituto

Il Direttore Generale pertanto
desidera sottoporre all'On.
Consiglio l'elenco delle ope-
-razioni in parola affinché
il Consiglio medesimo voglia,
con la sua approvazione, re-
-golarizzare l'operato del
Comitato Permanente

1. Impieghi Patrimoniali:
a) Mutui a funzionari dell'Isti-
-tuto o parificati per acquisto
di appartamenti:

- 5-1-24 mutuo al sig. Angelo D'Adda
- 20-3-24 " " Cesare Piro
- 2-4-24 " " Avv. Francesco Soro
- 14-5-24 " " Ballorin Marco
- 15-11-24 " " Emilio Emili

b) acquisto di annualità Statali:



26-2-24. Autorizzazione a concludere
le trattative con la Impresa Carratù
di Napoli per cessione di sovvenzione
governativa.

15/3/24 Acquisto annualità governative
2° serie lavori per la ferrovia
Spoleto Norcia Piediripa (So-
cietà Subalpina)

20-3-24 Cessione annualità da parte
della Società S.P.F. Sicilia

20-3-24. Cessione di stesabilità sta-
tali assegnate al Prof. Landi
Rotella per la ricostruzione
edificio terremotato

16-4-24 - Acquisto annualità go-
vernative ferrovia Bri-
-bano Agordo.

16-6-24 - Finanziamento alla
Soc An. Torture di Marcora

11-9-24 - Acquisto annualità stata-
-le complementare Ferrovia
Genova - Casella

c. Varie

23-10-24. Autuo di £ 1.900.000,=

alla Soc. Italiana Stabili.

2) Investimento in titoli nel
1924 e 1925 (fino al 1-2 febbraio)

Buoni del Tesoro Nov. 5%	10 400 000 -
" " ord 4 1/2%	2 000 000 -
" " " 4,75%	3.030 000 -
Prestito Nazionale 4,50% (1915)	1.000 000 -
" " " 5% (1916)	1.130 000 -
" Consolidato 5%	30.500 000 -
Obbl. Venezia 3,50%	21.128.900 -
Prestito Austriaco 6.5%	24.050 000 -
Prestito Ungherese 7%	4.350 000 -
Cart. Tot. St. Cred. Fond. 5%	5.790.000 -
" Cred. Fond. Ven. 5%	3.074.000 -
" 1st Cred. Fond. Ven. Fid. 5%	1.000 000 -
" " " " " " " 5%	500 000 -
Obbl. Comp. Luner Colon 5%	2 000 000 -
Obbl. sez. auton. Cred Fond 5%	4.040.000 -
Obbl. Cons. Cred. Opere Pubb. 5%	8.230 000 -
Prestito Città di Genova 5%	5 000.000 -
Az. Tot. St. Lavoro St. all'Estero	5.000.000 -
Rendita St. 3% lordo	1.400 -

A. Quest'elenco, infine, sono da aggiungere i titoli provenienti dalla cessione del portafoglio del.

- la Danubius e cose

Rend. Stal. 3.50% 1906 cap. L. 4.601.400.-

Boni quinquennali 951.100.-

Consolidato 5% 2.302.400.-

Il Consiglio prende atto ratificando tutte le operazioni indicate dal Direttore Generale nelle sue comunicazioni.

3. Personale

a) Passaggio in ruolo di applicati in esperimento -

vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che col 31 Gennaio n. s. hanno compiuto un'anno di esperimento gli applicati signori Restaino Francesco, Riscitello Filippo, Galvagni Gino, Onofri Angelo, Speranza Oreste, Alessandroni Fernando; e con la fine dello scorso febbraio lo hanno compiuto i signori Geneo Alessandro e Dufardin Edmondo;

Preso atto che il Comitato



Permanente, in adunanza 21 febbraio u.s. ha deliberato:

- 1) di rinviare al 31 luglio ogni proposta in merito al signor Piscicello, sul conto del quale le informazioni del Capo Servizio non sono interamente favorevoli;
- 2) di sospendere ogni proposta in merito al signor Dujardin, le cui condizioni di salute non sono perfettamente buone, tanto che il medico fiduciario dell'Istituto lo ha rinvitato a nuova visita;
- 3) di ritardare di un mese la proposta di passaggio in ruolo del signor Onofri, il quale fu assente un mese e mezzo per malattia, in modo che il suo esperimento risulti di dodici mesi di effettivo servizio;

Il Consiglio, su conforme proposta del Comitato Permanente

delibera di approvare il

passaggio in ruolo dei signori
 Restano, Galvagni, Speranza, Alessandroni, con effetto dal 1° feb-
 -braio u.s.; e dei signori Onofri
 e Geneo con effetto dal 1° marzo
 corr^{te}, nominandoli applicati
 di 3^a classe per un anno, alle
 condizioni del quadro annesso
 al Regolamento Interno, oltre
 il corso viventi; e nella intesa
 che per l' Alessandroni, affetto
 di nefrite cronica in consequen-
 -za della Guerra, la assicura-
 -zione obbligatoria di cui all' art.
 12 del Regolamento interno, sarà
 consentita nella forma in caso
 di vita

b) Passaggio in ruolo di uno impiegato avventizio

Udite le comunicazioni del
 Direttore Generale,

Su conforme proposta del Co-
 -mitato Permanente,

Il Consiglio delibera di auto.



rizzare il passaggio in ruolo,
 quale applicato di 3^a classe,
 dello avventizio signor Tini Se-
 -rafino, mediante stipulazione
 di un contratto della durata di
 un anno, alle condizioni del
 Quadro annesso al Regolamento
 interno, oltre il coro-viveri, e
 nella intesa che avendo il Tini
 sofferto di appendicite e non
 essendo stato operato, la assicu-
 -razione obbligatoria di cui
 allo articolo 12 del Regolamento
 sarà per lui consentita nella
 forma in caso di vita.

o o

c) Rinnovazione di contratti d'impiego.
 Udite le comunicazioni del
 Direttore Generale,

Su conformi proposte del
 Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di non
 denunciare, alla scadenza del 31
 maggio 1925, i contratti di impiego
 stipulati per un anno coi se-

- guenti impiegati, i quali per-
- tanto rimangono confermati
in ruolo per un altro anno, el-
- le stesse attuali condizioni;

Signori: Severini Benetto, Bo-
- risa Carlo, Fulignoli dott. Fausto,
Impronta Luigi, Giannandrea Co-
- nato, Granata Ennio, Colli Pietro,
Bistetto Inceuso, Desideri Careglio
rag. Armando, Brignola Costantino,
Ingrao Giovanni, Boccardelli rag.
Ottorino, Quintili Luigi, Chiomenz
V. Norio, Marocchini Benedetto,
Apolloni Urieo, Battaglia avv.
Pietro, Baroni Corrado, Tommasi
Michele, e Pompa Vanti Filippo,
addetti alla Direzione Generale;
e signori Gottini Italo, Bartolomei
Guido, Bises Silvio, Visentini Fran-
- cesco, Santangelo Antonio, Mae-
- cario Giovanni e Arnezzani
Renato, della azienda Polizza per
i Combattenti.

4. Varie.

a) Assicurazione collettiva - Società Sell' Adamello -

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Su proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di approvare il progetto di assicurazione collettiva del personale dipendente dalla Società Generale dell'Adamello formulato sulle seguenti basi finanziarie e demografiche:

Saggio del 4% annuo posticipato e caricamento complessivo del 6% per il periodo di differimento;

Tavola M e saggio 4½% (zaffa ordinaria n. 10ter) per il periodo relativo al servizio di rendita;

Tacetta per la Società Confronte di stabilire in quale caso la anticipazione al

72

60° anno di età della pen-
-sione a favore degli assicu-
-rati, mediante pagamento
di un premio unico al 60° an-
-no, calcolato dalle basi pre-
-dette.

∴

b) Erogazione di un milione in occasione del
25° anniversario della incoronazione di S.M. il Re -
Il Direttore Generale, di
pieno accordo col Comitato
Permanente, ricordando come,
nella ricorrenza del 25° anni-
-versario della Incoronazione
di S.M. il Re, lo Istituto Nazio-
-nale non possa rimanere insen-
-sibile allo appello che da
ogni parte del Regno chiama
Gli Italiani a raccogliersi
in un sentimento di devota
riconoscenza verso il Re e la
Casa Savoia, simbolo e fonda-
-mento della Unità della Patria,
arca indefettibile dei suoi
sviluppi nell'ordine e nella

evoluzione dei suoi istinti;
propone la seguente delibera-
zione, che viene approvata
con plauso unanime per
acclamazione:

In occasione del 25° anni-
versario della incoronazione
di S. M. Vittorio Emanuele III,
il Consiglio di Amministrazione
dello Istituto Nazionale delle
Assicurazioni delibera a voti
unanimesi di porre a disposi-
zione del Governo Nazio-
nale la somma di un mi-
lione per un'opera di assi-
stenza sociale da intito-
larsi al nome Augusto
del nostro Re.

Decide di effettuare il
versamento nelle mani del
Ministro delle Finanze il quale,
sentito il Ministro della Economia
Nazionale, disporrà per la
migliore erogazione della



127
somma elargita.

Dopo di ciò il Presidente
dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Hoffmann